

Note sulla congiuntura del Friuli Venezia Giulia

Banca d'Italia, Sede di Trieste – Corso Cavour, 13 – 34132 Trieste – tel. 040 3753111

Nei primi sei mesi del 2007 le imprese industriali del Friuli Venezia Giulia hanno innalzato i livelli di attività, grazie all'evoluzione della domanda rivolta al sistema produttivo regionale. La crescita delle vendite in termini reali ha interessato sia la componente interna, sia quella estera. Le aspettative degli operatori economici sono orientate verso una prosecuzione della fase espansiva. Dopo la diminuzione registrata nel 2006, gli investimenti fissi hanno mostrato segnali di ripresa. Il tasso di disoccupazione, pari al 3,2 per cento, è rimasto stabile rispetto al primo semestre del 2006, mentre il ricorso agli interventi ordinari della Cassa integrazione guadagni si è quasi dimezzato. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 i prestiti bancari hanno rallentato rispetto al 2006, a causa della dinamica dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative. Il credito alle famiglie consumatrici ha proseguito ad aumentare, sia nei mutui, sia nel credito al consumo, in misura maggiore rispetto ai prestiti alle imprese manifatturiere e di servizi. Le nuove sofferenze rettifiche in rapporto agli impieghi vivi di inizio periodo sono lievemente salite; il rapporto tra sofferenze e prestiti complessivi è passato dal 2,2 per cento della fine del 2006 al 2,4 per cento in giugno. La raccolta presso le famiglie consumatrici ha decelerato, mentre i titoli in deposito hanno ripreso a crescere, sospinti dai titoli di Stato e dalle obbligazioni non bancarie.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

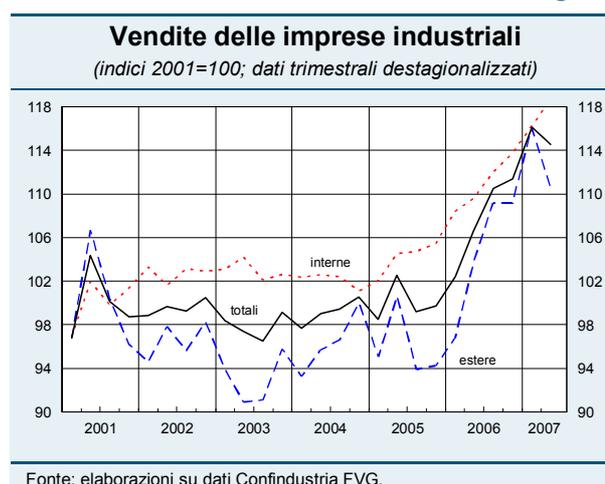
L'industria

Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2007 la domanda rivolta alle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia è aumentata: le vendite in termini reali sono salite del 10,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a1). Vi ha contribuito il buon andamento delle imprese della meccanica e della siderurgia. La crescita ha interessato sia la componente interna, sia quella estera (rispettivamente 7,7 e 13,1 per cento; fig. 1).

I risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia a fine settembre su un campione di 104 imprese industriali con sede in regione e almeno 20 addetti confermano la positiva dinamica della domanda: nei primi tre trimestri del 2007 in quasi il 60 per cento delle imprese intervistate il fatturato è aumentato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; la quota delle aziende che ha dichiarato un fatturato in diminuzione è risultata inferiore al 10 per cento. La crescita ha riguardato sia la componente estera, sia quella interna. Le previsioni sull'andamento della domanda nei sei mesi successivi sono impronta-

te a una maggiore incertezza: circa un terzo delle imprese la prevede in diminuzione, a fronte di un'identica quota che ne attende una crescita.

Figura 1



Intervistate sull'evoluzione nei prossimi sei mesi del quadro congiunturale dei rispettivi mercati di riferimento, oltre il 40 per cento delle imprese si attende un'espansione dei livelli di attività, mentre circa il 5 per cento li prevede in riduzione.

In base ai dati della Confindustria regionale, nel pri-

mo semestre del 2007 la produzione industriale, assecondando la dinamica della domanda, è salita del 6,6 per cento, rispetto al 4,4 per cento dell'anno precedente (fig. 2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria FVG.

Il quadro congiunturale positivo si è riflesso in una ripresa degli investimenti. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel 2007 circa un terzo delle imprese industriali della regione ha dichiarato di aver effettuato una spesa nominale per investimenti fissi superiore a quella programmata all'inizio dell'anno (quando era stata prevista in crescita del 5,8 per cento), contro circa il 14 per cento che ha riferito un livello inferiore. Per il 2008 il 29 per cento degli intervistati intende aumentare la spesa per investimenti, a fronte del 17 per cento che la prevede in calo; tra le fonti di finanziamento, nei tre quarti dei casi si prevede l'utilizzo di fondi propri.

La situazione della redditività delle imprese industriali della regione si è mantenuta favorevole: oltre i due terzi delle imprese partecipanti al sondaggio prevedono di chiudere l'esercizio 2007 in utile, a fronte del 22 per cento che si attende un pareggio.

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, alla fine del primo semestre il numero di imprese manifatturiere attive in regione è diminuito dell'1,8 per cento rispetto al valore di 12 mesi prima. La riduzione più marcata (-3,6 per cento) si è verificata tra le imprese del legno e dei mobili (tav. a3).

I servizi

Secondo le elaborazioni dell'ANFIA, nei primi nove mesi del 2007 le immatricolazioni di autovetture sono aumentate dell'11,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; anche le vendite dei veicoli commerciali sono cresciute (6,6 per cento; -3,2 per cento nello stesso periodo del 2006).

Nei primi sette mesi dell'anno il flusso di merci movimentate attraverso il porto di Trieste (circa 27 mi-

lioni di tonnellate) è diminuito dell'1,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a4). I container sono invece aumentati del 20,6 per cento, raggiungendo quasi i 150 mila TEU; anche l'incremento dei camion transitati è stato significativo (12,5 per cento), a fronte di una riduzione del numero dei passeggeri (-9,2 per cento). Nel primo semestre del 2007 nell'aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari è proseguita la crescita del numero dei passeggeri (12,1 per cento), a fronte della lieve flessione nelle merci movimentate (-3,1 per cento).

Nei primi sei mesi del 2007 i flussi turistici, secondo i dati forniti dalla Regione, sono saliti del 7,6 per cento negli arrivi e del 4 per cento nelle presenze rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il numero di imprese commerciali attive in regione ha continuato a ridursi: alla fine del primo semestre del 2007 era diminuito dell'1,6 per cento rispetto a dodici mesi prima.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 le esportazioni regionali in valore sono aumentate del 13,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a5). Al netto della cantieristica, caratterizzata da prolungati cicli di produzione, i flussi esportati sono saliti del 14,7 per cento.

Tra i settori di specializzazione dell'economia regionale, è continuato il ciclo espansivo delle vendite estere di macchine e apparecchi meccanici (16 per cento) e della siderurgia (37 per cento), dove è proseguito il forte incremento dei prezzi. Le imprese del settore del mobile hanno incrementato le vendite del 4,6 per cento, dopo un lungo periodo di difficoltà nei mercati esteri. Le esportazioni di apparecchiature elettriche e ottiche sono aumentate del 16,4 per cento.

Tra le aree di destinazione, le esportazioni verso la UE sono aumentate del 16 per cento; il loro peso sul totale complessivo dell'export regionale è passato dal 56,7 al 57,8 per cento. La dinamica dell'export verso i paesi recentemente entrati nell'Unione (UE-12; 38,2 per cento) è stata molto più vivace di quella verso i paesi dell'area UE-15 (11,6 per cento). Le esportazioni dirette ai due principali paesi di destinazione del fatturato estero regionale, Germania e Francia, sono aumentate rispettivamente del 6,2 e del 34,1 per cento.

L'export verso le aree extra-UE è cresciuto del 10,2 per cento; il calo delle vendite verso l'area "Nafta" (America settentrionale e Messico; -10,6 per cento) è stato più che bilanciato dagli incrementi verso i paesi dell'Europa dell'Est e la Russia e i paesi asiatici (rispettivamente 42,4 e 9,5 per cento).

Nel primo semestre del 2007 le importazioni regionali hanno mostrato una crescita vivace (21,7 per cento, a fronte del 7,6 per cento del 2006). L'attivo della bilancia commerciale è salito da 2.747 a 2.908 milioni di euro.

Il mercato del lavoro

In base alla *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2007 gli occupati residenti in regione, pari a circa 519 mila unità, sono lievemente diminuiti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,9 per cento). La riduzione occupazionale ha riguardato sia l'industria in senso stretto sia i servizi, a fronte di un aumento nelle costruzioni (tav. a6).

Il tasso di disoccupazione, pari al 3,2 per cento, non si è discostato da quello rilevato nel primo semestre del 2006, in seguito alla riduzione sia delle forze di lavoro (-0,9 per cento), sia delle persone in cerca di occupazione (-1,9 per cento), calate a meno di 17 mila unità. Nella componente maschile la disoccupazione ha raggiunto un livello pressoché frizionale (2 per cento). Il tasso di attività nella fascia anagrafica tra 15 e 64 anni è lievemente diminuito, al 67,2 per cento.

Nei primi otto mesi del 2007 il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) è aumentato del 21,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a7). La componente ordinaria (232 mila ore) si è pressoché dimezzata sia nel settore del legno e dei mobili, sia nella meccanica. Nello stesso periodo le ore di CIG straordinaria sono aumentate di quasi il 70 per cento: il ricorso allo strumento, che in termini di occupati equivalenti non ha superato l'uno per cento dell'occupazione industriale, si è concentrato tra le imprese meccaniche, tessili ed alimentari.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

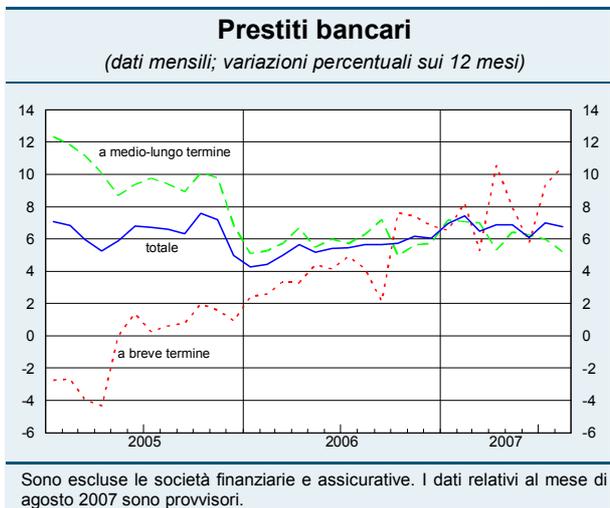
Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 i prestiti a residenti in Friuli Venezia Giulia, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati del 10,8 per cento, in rallentamento rispetto alla fine del 2006 (19,3 per cento; tav. a8). La decelerazione del credito totale è stata determinata dalla dinamica dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative: al netto di queste ultime i prestiti bancari sarebbero saliti allo stesso ritmo della fine del 2006 (6 per cento circa), con una crescita simile tra componenti a breve e a medio e a lungo termine (fig. 3).

I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono aumentati dell'8 per cento; i prestiti oltre il breve ter-

mine hanno proseguito a crescere in misura sostenuta, attorno al 9 per cento. Nei primi sei mesi del 2007 i nuovi mutui concessi per l'acquisto di abitazioni sono saliti dell'11,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nello stesso periodo il tasso effettivo praticato su tale tipologia di operazioni è passato dal 4,9 al 5,5 per cento, in corrispondenza dell'aumento dei tassi di mercato.

Figura 3



La dinamica del credito al consumo, considerando congiuntamente banche e società finanziarie, si è mantenuta prossima al 16 per cento.

Tra il giugno del 2006 e quello del 2007 il tasso di crescita del credito alle imprese (5,8 per cento) è rimasto inferiore a quello delle famiglie: all'aumento sostenuto dei prestiti al settore delle costruzioni (15,9 per cento) si sono contrapposti incrementi più contenuti per le imprese manifatturiere e di servizi (rispettivamente 5,1 e 3,9 per cento). Secondo il sondaggio della Banca d'Italia solo il 22 per cento degli operatori industriali contattati prevede per i prossimi sei mesi una maggiore incidenza del debito bancario sul debito totale della propria azienda, a fronte di un terzo che ne pronostica una riduzione.

La crescita dei finanziamenti a medio e a lungo termine alle imprese è rimasta inferiore di quella della componente a breve (rispettivamente 4,9 e 7,7 per cento). I prestiti connessi a operazioni di leasing con banche o società finanziarie sono saliti solo lievemente (1,4 per cento), anche per effetto di cessioni di crediti da parte degli intermediari.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 i finanziamenti concessi alle piccole imprese (società non finanziarie con meno di 20 addetti e ditte individuali) hanno mantenuto una dinamica inferiore a quelli delle aziende di maggiori dimensioni.

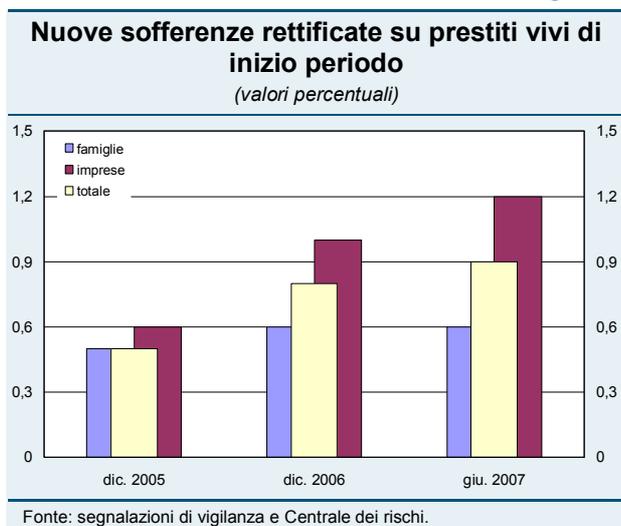
Le Amministrazioni pubbliche hanno proseguito a ridurre il proprio indebitamento bancario (-8,4 per cento), sceso al di sotto dei 600 milioni di euro.

In connessione al rialzo dei tassi ufficiali, nei primi sei mesi del 2007 i tassi praticati sui prestiti a breve termine concessi a residenti in regione sono lievemente saliti (dal 6,6 al 6,8 per cento; tav. a12), a fronte della stabilità di quelli sul complesso dei nuovi finanziamenti a medio e a lungo termine (5,3 per cento).

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi in essere a inizio periodo è lievemente salito rispetto al 2006 (dallo 0,8 allo 0,9 per cento; tav. a9 e fig. 4).

Figura 4



All'invarianza del rapporto per le famiglie si è contrapposto l'aumento, che ha interessato in diversa misura tutti i principali comparti, dei flussi relativi alle imprese (dall'1 all'1,2 per cento); gli ingressi in sofferenza tra le aziende manifatturiere sono stati maggiori per le imprese operanti nei settori tessile, delle calzature e dell'abbigliamento e delle macchine per ufficio.

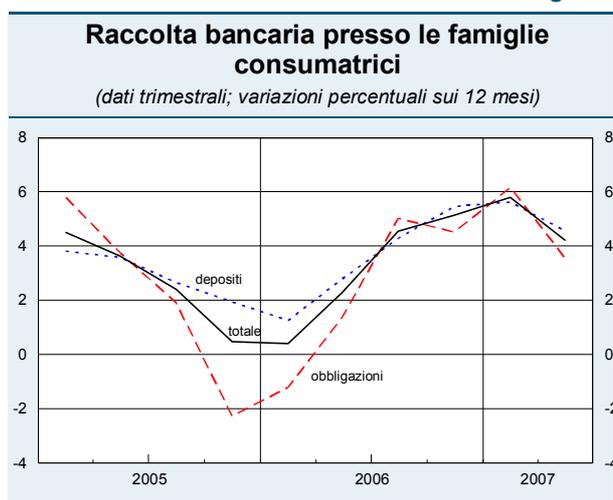
Tra la fine del 2006 e il giugno del 2007 il rapporto tra sofferenze e prestiti complessivi ha iniziato a crescere (dal 2,2 al 2,4 per cento); l'aumento ha riguardato tutti i settori di attività economica.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 gli incagli, posizioni nei confronti di clientela in situazione di difficoltà giudicata temporanea dall'intermediario, sono scesi dell'1,3 per cento, grazie al calo registrato dalle imprese manifatturiere; gli incagli nel comparto delle costruzioni sono cresciuti di oltre un terzo. In rapporto agli impieghi vivi le partite incagliate sono invece lievemente salite, dall'1,1 per cento della fine del 2006 all'1,2 per cento in giugno.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

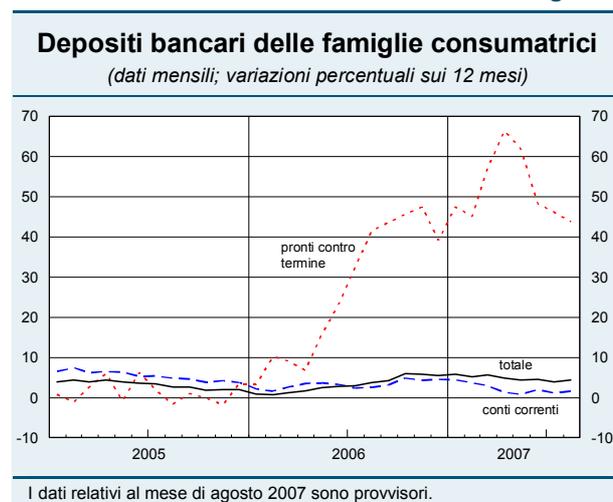
Tra il giugno del 2006 e quello del 2007 la raccolta bancaria in Friuli Venezia Giulia è lievemente diminuita (-1,1 per cento), a fronte dell'aumento contenuto registrato alla fine del 2006 (3,6 per cento; tav. a10); il calo si è concentrato nei pronti contro termine (-15,3 per cento) a causa di operazioni non più rinnovate da parte di società finanziarie. La componente obbligazionaria è salita del 2 per cento.

Figura 5



La raccolta presso le famiglie consumatrici residenti in regione ha proseguito a crescere, rallentando dal 5,1 per cento di dicembre al 4,2 per cento (fig. 5): la decelerazione ha interessato sia i depositi, sia le obbligazioni bancarie. Tra le principali categorie di deposito detenute dalle famiglie, all'aumento contenuto dei conti correnti (2 per cento) si è contrapposta l'ulteriore sostenuta crescita dei pronti contro termine, prossima al 50 per cento (fig. 6).

Figura 6



Nei primi sei mesi del 2007 la remunerazione dei conti correnti liberi ha raggiunto il 2 per cento circa, rispetto all'1,6 per cento della fine del 2006 (tav. a12).

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2007 la crescita dei titoli in deposito presso il sistema bancario, valutati al valore nominale, si è mantenuta molto elevata, superiore al 25 per cento (tav. a11). Nel primo semestre del 2007 la raccolta netta a valori correnti delle gestioni patrimoniali di banche, Società di intermediazione mobiliare e Società di gestione del risparmio è stata negativa per circa un miliardo di euro, dopo il consistente afflusso di risorse registrato nel 2006.

I titoli detenuti da famiglie consumatrici hanno ripreso a crescere (7,8 per cento), grazie all'aumento dei titoli di Stato e delle obbligazioni non bancarie (rispettivamente 17,5 e 12,1 per cento); le quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio sono ulteriormente scese di circa il 7 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Produzione e vendite delle imprese industriali (1)

(indici 2001 = 100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Produzione		Vendite totali		Vendite interne		Vendite estere	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2003	97,7	-0,2	97,8	-1,7	103,0	0,3	92,9	-3,8
2004	99,6	1,9	99,2	1,4	102,1	-0,9	96,4	3,7
2005	100,5	0,9	100,0	0,8	104,2	2,0	96,0	-0,4
2006	105,0	4,4	107,7	7,8	110,9	6,5	104,7	9,1
2007 – 1° sem.	109,3	6,6	115,3	10,3	117,4	7,7	113,4	13,1
2005 – 1° trim.	100,4	1,8	98,5	0,8	102,1	0,3	95,1	2,0
2° trim.	101,3	2,2	102,5	3,5	104,5	1,9	100,5	5,2
3° trim.	100,1	..	99,2	-0,3	104,7	2,3	93,9	-2,8
4° trim.	100,2	-0,1	99,7	-0,8	105,5	4,3	94,2	-5,7
2006 – 1° trim.	101,3	0,9	102,4	4,0	108,4	6,2	96,8	1,8
2° trim.	103,7	2,3	106,6	4,0	109,6	4,9	103,8	3,1
3° trim.	106,5	6,3	110,5	11,4	112,0	6,9	109,2	16,3
4° trim.	108,5	8,3	111,4	11,7	113,8	7,9	109,2	15,8
2007 – 1° trim.	109,6	8,1	116,1	13,4	116,2	7,2	116,0	19,9
2° trim.	109,0	5,1	114,5	7,4	118,5	8,2	110,7	6,7

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria del FVG.

(1) A valori costanti. Dati destagionalizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	77,6	-17,6	-22,5	-16,8	-13,1	4,9
2005	77,7	-17,1	-12,1	-14,7	-6,4	4,3
2006	80,0	-3,6	-8,6	-2,1	1,0	1,3
2006 – 1° trim.	79,2	-13,5	-14,3	-10,2	-6,5	5,1
2° trim.	80,6	-1,3	-10,0	-1,0	0,6	-0,3
3° trim.	79,5	1,6	-10,3	1,1	4,6	-1,9
4° trim.	80,8	-1,0	0,3	1,7	5,1	2,1
2007 – 1° trim.	79,9	-5,7	-5,3	-0,4	3,0	1,8
2° trim.	81,0	-0,6	-5,7	2,3	3,0	2,7
3° trim.	78,4	-1,3	-0,7	1,4	4,8	4,1

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	363	695	21.108	308	814	20.433
Industria in senso stretto	377	507	12.760	351	619	12.524
di cui: <i>alimentari,</i>	56	57	1.582	66	83	1.595
<i>bevande e tab.</i>						
<i>metallurgico</i>	79	89	2.522	72	119	2.470
<i>meccanico</i>	35	20	1.018	22	44	1.028
<i>elettronico</i>	26	65	1.316	30	57	1.288
<i>legno, mobili e "altre manifatt."</i>	102	152	3.540	87	164	3.412
Costruzioni	892	803	15.111	931	924	15.401
Commercio	821	1.157	24.532	829	1.510	24.146
di cui: <i>al dettaglio</i>	389	584	12.408	441	784	12.231
Alberghi e ristoranti	230	316	6.892	306	586	6.857
Trasporti, magaz. e comunicazioni	66	164	3.701	60	208	3.551
di cui: <i>trasp. terrestri</i>	37	127	2.887	34	159	2.731
<i>trasp. marittimi</i>	1	1	31	32
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	360	398	11.115	335	521	11.452
Altri servizi	257	306	7.083	210	383	7.025
Imprese non classificate	1.031	83	112	1.007	120	193
Totale	4.397	4.429	102.414	4.337	5.685	101.582

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Movimento marittimo del porto di Trieste

(unità e variazioni percentuali)

VOCI	2006 Gen-Lug	2007 Gen-Lug	Var. %
Merci (migliaia di tonnellate)	27.756	27.359	-1,4
Contenitori (TEU)	123.754	149.240	20,6
Navi (unità)	2.100	1.784	-15,0
Passeggeri (numero)	48.040	43.956	-9,2
Camion (numero)	117.808	132.513	12,5

Fonte: Autorità portuale di Trieste.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	44	10,8	-29,0	188	14,0	17,5
Prodotti delle industrie estrattive	4	-9,8	-0,3	111	-7,8	-8,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	219	8,1	3,6	122	-2,5	-5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	89	12,1	-20,8	64	6,7	-5,2
Cuoio e prodotti in cuoio	31	71,3	32,7	15	32,6	16,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	72	6,6	15,5	185	6,4	17,1
Carta, stampa ed editoria	138	-3,5	4,2	116	8,8	5,4
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	50	70,4	-16,4	29	-44,5	-25,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	206	11,0	10,1	332	13,5	2,8
Articoli in gomma e materie plastiche	213	9,2	12,2	61	18,6	10,8
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	111	3,1	6,7	56	6,4	17,4
Metalli e prodotti in metallo	1.147	21,6	37,0	1.004	18,9	42,8
Macchine e apparecchi meccanici	2.051	28,9	16,0	409	13,6	37,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	416	-9,7	16,4	243	1,2	13,9
Mezzi di trasporto	622	8,9	6,1	245	-21,9	38,7
di cui: <i>cantieristica</i>	440	24,3	2,4	21	-24,5	-26,1
Altri prodotti manifatturieri	802	-1,1	4,7	85	11,0	10,0
di cui: <i>mobili</i>	783	-1,2	4,6	70	6,2	4,6
Energia elettrica e gas	..	-	-	47	30,6	60,3
Prodotti delle altre attività	7	17,9	3,4	2	41,7	18,4
Totale	6.223	13,9	13,7	3.315	7,6	21,7

Fonte: Istat.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
					di cui: commercio					
2005	-7,3	10,7	-5,9	-2,0	-12,6	0,8	6,0	1,0	4,1	65,8
2006	8,7	2,1	-7,9	4,5	2,3	3,1	-12,4	2,4	3,5	67,2
2006 – 1° sem.	25,5	3,1	-6,5	4,6	7,0	3,9	-16,8	3,1	3,2	67,4
2007 – 1° sem.	-22,5	-1,7	10,7	-0,7	0,4	-0,9	-1,9	-0,9	3,2	67,2
2006 – 1° trim.	36,1	4,0	7,8	3,1	10,3	4,5	-18,3	3,6	3,0	67,1
2° trim.	15,3	2,2	-17,1	6,2	3,6	3,4	-15,4	2,6	3,3	67,7
3° trim.	-2,5	3,3	-16,6	2,5	-5,8	1,3	25,4	2,2	4,5	67,0
4° trim.	-15,6	-1,1	-1,4	6,3	1,2	3,2	-33,8	1,4	3,2	66,8
2007 – 1° trim.	-46,9	3,3	21,9	-2,4	4,2	-0,9	6,7	-0,7	3,3	66,8
2° trim.	4,8	-6,3	-0,1	1,1	-3,7	-0,9	-9,7	-1,2	3,0	67,5

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gen.-ago. 2007	Variazioni		gen.-ago. 2007	Variazioni	
		2006	gen.-ago. 2007		2006	gen.-ago. 2007
Agricoltura	..	-100,0	-	..	-100,0	-
Industria in senso stretto (2)	217	-50,4	-47,5	1.348	-30,7	24,0
Estrattive	..	-	-	..	-	-
Legno	43	-41,9	-56,4	112	-0,8	-20,4
Alimentari	26	-89,2	66,0	160	-55,2	317,9
Metallurgiche	..	-94,1	-100,0	5	74,3	-83,8
Meccaniche	88	-54,2	-42,5	531	-31,6	1,3
Tessili	24	-67,3	-35,1	295	-20,4	35,6
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	7	330,4	-63,8	7	524,5	-61,8
Chimiche	8	35,8	-73,4	115	-27,2	91,4
Pelli e cuoio	7	-64,7	24,8	7	-64,7	24,8
Trasformazione di minerali	5	103,5	-83,1	5	103,5	-83,1
Carta e poligrafiche	9	-53,3	-54,8	73	-88,1	245,9
Energia elettrica e gas	..	-	-	..	-100,0	-
Varie	..	-24,9	-90,9	39	288,2	..
Costruzioni	14	-18,8	3,6	14	-30,1	-22,9
Trasporti e comunicazioni	1	-83,5	-41,0	4	-57,6	-83,5
Tabacchicoltura	..	-	-	..	-	-
Commercio	-	-	-	46	21,9	683,5
Gestione edilizia	-	-	-	545	18,9	13,7
Totale	232	-50,1	-45,9	1.956	-22,2	21,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a8

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	583	-10,4	-8,4
Società finanziarie e assicurative	2.985	248,4	74,2	0,2	0,3
Società non finanziarie (a)	14.004	6,1	6,1	2,8	3,0
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	1.804	3,4	0,9	3,9	4,3
Famiglie	9.813	7,2	7,1	2,3	2,4
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	1.919	4,8	3,8	4,3	4,4
<i>consumatrici</i>	7.894	7,8	8,0	1,8	1,9
Imprese (a+b)	15.923	6,0	5,8	3,0	3,2
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	5.568	4,0	5,1	4,1	4,3
<i>costruzioni</i>	1.837	17,2	15,9	2,4	2,6
<i>servizi</i>	7.137	4,4	3,9	2,5	2,7
Totale	27.385	19,3	10,8	2,2	2,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a9

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	..	0,6	0,9	0,5	0,6	0,6	0,9	0,7	0,5
Dic. 2006	..	0,9	1,0	0,6	1,0	1,2	1,2	0,8	0,8
Giu. 2007	..	1,2	1,3	0,6	1,2	1,7	1,6	0,9	0,9
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	31,2	17,7	2,9	-2,0	14,1	5,3	22,6	25,4	9,7
Dic. 2006	::	-9,3	13,9	7,7	-4,2	-19,5	13,5	0,2	-0,9
Giu. 2007	-41,7	-2,8	9,2	-4,0	-0,2	-24,4	33,5	8,8	-1,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a10

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007	
Depositi	18.857	5,5	-2,8	10.471	5,5	4,6
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	14.819	7,6	3,6	7.455	4,5	2,0
<i>pronti contro termine</i> (2)	1.860	8,0	-15,3	1.325	39,1	48,3
Obbligazioni (3)	10.189	0,2	2,0	5.446	4,5	3,6
Totale	29.046	3,6	-1,1	15.917	5,1	4,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giu. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	87.654	25,5	26,8	8.731	-0,1	7,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	39.303	15,6	49,9	3.543	8,5	17,5
<i>obbligazioni</i>	31.228	15,4	30,3	2.039	1,6	12,1
<i>azioni</i>	3.888	-0,1	13,3	535	-11,8	1,7
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	2.629	-4,9	-43,8	2.265	-7,6	-6,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,23	6,35	6,57	6,76	6,79
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,37	4,71	5,26	5,00	5,25
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,33	4,63	4,94	5,29	5,52
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,22	1,39	1,56	1,73	1,95

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.